

Un progetto per conoscere e fruire il patrimonio e i siti archeologici del territorio

Roberto Calandra

Alla luce della situazione odierna e, in prospettiva, di quanto potrebbe accadere ai nostri beni culturali per gli attuali orientamenti legislativi ed amministrativi dei governi di Roma e Palermo, e per effetto della contingenza economico-finanziaria, il Consiglio della Fondazione ha deciso di avviare un suo specifico progetto poliennale. Scopo del progetto, il cui coordinamento è stato affidato a chi scrive, è contribuire, affiancando l'insostituibile opera istituzionale delle scuole statali di studi superiori e degli organi regionali della tutela, ad un'auspicabile promozione della conoscenza del patrimonio di beni archeologici del territorio provinciale palermitano, e ad un'indispensabile crescita della loro fruibilità nelle strutture museali e, soprattutto, nei siti e nei parchi specifici.

A tal fine è stata già programmata, e parzialmente finanziata, una prima parte del progetto costituente in: visite guidate particolarmente mirate; assegnazione di

borse a giovani cultori di studi di archeologia, architettura e urbanistica della Sicilia antica; conferenze, seminari e dibattiti (con formulazione di voti) sulle problematiche

emergenti nel settore. In particolare, è già in preparazione (per la primavera del 2003), una visita al parco archeologico della città greca del poeta Stesicoro, Imera,

con sopralluogo ai reperti della città collinare (tèmenos e quartieri residenziali), illustrazione dell'antiquarium (recentemente restaurato e aggiornato negli aspetti museografici), sopralluogo alla città bassa, con il tempio della Vittoria (e con i problemi del nuovo tracciato ferroviario in vista del doppio binario e dell'alta velocità).

Si spera di avere con noi, in tale occasione, i rappresentanti dell'amministrazione municipale e provinciale e della cultura locale, per un proficuo scambio di opinioni ed auspici per il futuro del Parco.

Un'altra meta primaverile sarà, sotto la guida sapiente del Direttore del Servizio per a sinistra: Colle Madore, veduta generale dell'area di scavo, da Sud/Ovest, a fine scavo, 1999. Da Stefano Vassallo, *Colle Madore. Un caso di ellenizzazione in terra sicana*, Palermo, 1999



i Beni Archeologici della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Palermo, la Dott.ssa Francesca Spatafora, ai reperti di archeologia urbana di Villa Bonanno (oggetto di recenti restauri e di dotazioni documentarie dei mosaici pavimentali oggi conservati al Museo Salinas), della necropoli punica e, si spera, delle mura urbane fenicio-puniche di Palazzo dei Normanni.

Una visita autunnale sarà poi fatta al Parco archeologico della Solunto ellenistico-romana, quando sarà già riaperto l'antiquarium (attualmente oggetto di lavori da parte della Soprintendenza). Un'altra visita, attualmente allo studio, potrà riguardare una recente scoperta in territorio di Carini: un'intera catacomba paleocristiana, su cui sono attualmente al lavoro la Soprintendenza ed alcuni docenti dell'Università di Palermo.

Per quanto riguarda le borse di studio (una per giovani archeologi ed una per giovani architetti), alla scadenza prevista (il 6 dicembre), sono pervenute numerose richieste di partecipazione. La selezione concorsuale, ad opera della Commissione giudicatrice della quale sono entrati a far parte, oltre al Presidente ed al Presidente Onorario della Fondazione, il Prof. Nicola Bonacasa, Direttore dell'Istituto di Archeologia dell'Ateneo palermitano, il Prof. Arch. Nicola Giuliano Leone, Preside della Facoltà di Architettura, e la Dott.ssa Francesca Spatafora, Direttore del Servizio per i Beni Archeologici della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Palermo. I vincitori delle borse saranno impegnati ad approfondire e mettere a fuoco, nel corso di un anno, la conoscenza del patrimonio archeologico ed architettonico



– urbanistico del territorio, destinando per questo una parte del loro tempo lavorativo a collaborare con Salvare Palermo per la realizzazione del suo progetto.

Questo, soprattutto se non mancheranno il supporto degli aderenti alla Fondazione e quello economico degli enti pubblici interessati ad acquisire e diffondere la conoscenza dei beni culturali del territorio, proseguirà con la concreta realizzazione di

pubblicazioni scritte, di eventuali audiovisivi, e con il preparare incontri e dibattiti utili al fine che ci siamo proposti. Un primo passo in tal senso è in preparazione con la prossima presentazione a Palermo di una pubblicazione edita da Einaudi nell'ottobre scorso: *Italia SpA. L'assalto al patrimonio culturale*, scritto dal Prof. Salvatore Settis, docente di storia dell'arte e dell'archeologia, già Direttore del Getty Research Institute

Immagini di Solunto
(Foto Giuseppe Scuderi)

di Los Angeles, e attualmente Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Siamo certi che l'occasione non mancherà di suscitare interesse culturale, e anche politico, dal momento che la Regione Siciliana dovrà, quanto prima, mettere a punto il modo con cui recepire le recenti innovazioni legislative del governo nazionale in materia di beni culturali. ■